

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
-------------------	----

LIR - Livello ricerca	C
-----------------------	---

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	05
-----------------------	----

NCTN - Numero catalogo generale	00570571
---------------------------------	----------

ESC - Ente schedatore	S472
-----------------------	------

ECP - Ente competente	S472
-----------------------	------

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Raigô
------------------------	-------

SGTT - Titolo	Raigô.
---------------	--------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
--------------	--------

PVCR - Regione	Veneto
----------------	--------

PVCP - Provincia	VE
------------------	----

PVCC - Comune	Venezia
---------------	---------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

LDCQ - Qualificazione	museo
-----------------------	-------

LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
--	----------------------------------

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	4256
---------------	------

INVD - Data	1998
-------------	------

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	9839
---------------	------

INVD - Data	1939
-------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
------------------------------	-------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
--------------	--------

PRVR - Regione	Veneto
----------------	--------

PRVP - Provincia	VE
------------------	----

PRVC - Comune	Venezia
---------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 2

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1651
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Yoin Joki
AUTA - Dati anagrafici	sec. XVII
AUTH - Sigla per citazione	00001647

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	89.5
MISL - Larghezza	39.7
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da agenti esterni e parassiti.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per
--	---

DESO - Indicazioni sull'oggetto	laconservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio. Itessuti degli ichimonji sono ocra con motivi vegetali in filo argentato. Il chûberi che incornicia lo honshi e i nastri fûtai che pendono dall'alto sono in broccato verde salvia con decori ricamati in filodorato. Il jôge è di un ricco tessuto blu scuro con motivi geometrici azigzag e fiori stilizzati.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità orientali.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a destra in basso
ISRA - Autore	Yôin Jôki (autore dell'opera)
ISRI - Trascrizione	Yôin Jôki ga (traduzione: dipinto di Yôin Jôki)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	? N° 78 Sujet religieux beaucoup de figures vieux (traduzione: soggetto religioso - molte figure - vecchio)

ISR - ISCRIZIONI

ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	200

NSC - Notizie storico-critiche

Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 342 dei kakemono giapponesi: "Der Buddha "Raikôbutsu" umgeben von zahlreicher Tenjin (Engeln). Bez. Yôin Jôki" (Il Buddha Raigôbutsu circondato da numerosi tenjin (angeli). Firmato Yôin Jôki)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
--------------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	45898
-------------------------------------	-------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
--------------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	45899
-------------------------------------	-------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
--------------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	45900
-------------------------------------	-------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
--------------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	45901
-------------------------------------	-------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Barbantini N.
----------------------	---------------

BIBD - Anno di edizione	1939
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00000003
-----------------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	pag 21
----------------------------	--------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Joji Okazaki
----------------------	--------------

BIBD - Anno di edizione	1977
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00003297
-----------------------------------	----------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Takaaki Sawa
----------------------	--------------

BIBD - Anno di edizione	1972
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00003298
-----------------------------------	----------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	AA.VV.
----------------------	--------

BIBD - Anno di edizione	1999
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00003299
-----------------------------------	----------

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data**

2008

CMPN - Nome

Dott. Riu, Elena

**FUR - Funzionario
responsabile**

Dott. Spadavecchia, Fiorella

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM In questa ricca immagine di soggetto sacro si vede rappresentato unraigô, ovvero la discesa del Buddha verso l'anima del fedele che, giunto al momento della sua morte fisica, vedrà arrivare a sé l'Illuminato accompagnato da Bodhisattva e altre figure del pantheon buddhista per portarlo nelle Terre d'Occidente, nel paradiso di Amida. La scena, formata da un folto gruppo, si sviluppa in verticale e ognuna delle ventotto figure (il Buddha, venticinque Bodhisattva e i suoi due discepoli Jizô e Nâgârjuna) è rivolta sia col capo sia con la postura verso destra. Tutte le figure, col capo circondato da un'aureola d'oro circolare, poggiano i piedi su grossi fiori di loto verdi e sono trasportate da nuvole arricciate, che lasciano dietro di sé una coda serpeggiante, aumentando il senso di movimento. Ogni figura è ben detagliata e impegnata in una diversa attività: vestiti e atteggiati come principi indiani, i bodhisattva (che qui ricordano le creature celesti apsara della tradizione indiana) indossano una sorta di gonna, una fascia sul petto portata diagonalmente, hanno una sciarpa svolazzante attorno alle spalle e indossano anelli d'oro ai polsi e agli avambracci, pesanti collane e diademi sul capo. Hanno capelli lunghi e neri che ricadono a ciocche sulle spalle, e tutti in fronte hanno l'urnâ (tipico segno di santità). Ogni bodhisattva fa qualcosa di specifico: quello più in basso a destra, il più vicino al fedele a cui sono diretti, porge un fiore di loto decorato con gioielli. Dietro di sé un altro bodhisattva regge un parasole sul fiore; uno prega a mani giunte; uno suona un flauto, e due posti ai lati del Buddha reggono ciascuno uno stendardo che si muovono all'aria. Risalendo la scena, si trova una figura che suona il koto; dietro, un'altra suona due piatti metallici di colore dorato; un altro bodhisattva percuote con due bacchette un tamburello tsuzumi che porta appeso sul ventre; alle sue spalle, uno picchia con due mazzuole un gong che resta magicamente sospeso di fronte a lui, circondato da fiamme rosse e recante al centro un motivo a tripla virgola; uno suona un acetra, e uno in parte a lui, sollevando il piede sinistro e stringendo con le mani la sua sciarpa, accenna a un movimento di danza; uno suona uno strumento bizzarro; uno suona un minuscolo piatto sorretto da un sostegno decorato a petali di loto verde; due sollevano le braccia in un gesto di danza; uno reca una lunga asta sottile nella destra e solleva la sinistra salutandolo; uno suona un doppio tamburello; uno percuote con la mano destra un piccolo gong metallico tenuto sollevato dalla sua sinistra con una funicella rossa; due portano ognuno una ghirlanda, l'una di fiorie l'altra di foglie rosse e blu; infine, in alto a destra, uno porta un gioiello e uno un piatto di primizie, accompagnato da un cucchiaio che tiene nella mano sinistra. Nell'estremo angolo in alto a sinistra, i due fedeli discepoli Nâgârjuna e Jizô, distinguibili dall'abbigliamento monacale e dal capo rasato, accolgono l'anima pregando a mani giunte, l'altro porgendo con la sinistra un gioiello cintamani (oggetto magico capace di esaudire i desideri) mentre tiene nella destra un bastone shakujo, da lui usato per avvertire le creature della sua presenza e non far loro male. Figura centrale, più grande rispetto alle altre, è il Buddha Amida, vestito con una semplice tonaca aperta sul petto che cade morbida dalle spalle e copre i fianchi con una linea dolce. Ha la tipica protuberanza sulla

sommità del capo ushnisha, i lobi delle orecchie allungati (simbolo di nobiltà) e tiene le mani nell'abhaya mudrâ (gesto che significa "non aver paura"). Gli occhi sono socchiusi in uno sguardo sereno e compassionevole, tre ricci scuri disegnano sottili baffi e barba, e dall'urnâ parte un raggio di luce diretto verso l'anima che sta per accogliere nel suo regno, particolare tipico delle rappresentazioniraigô soprattutto a partire dal periodo Kamakura in poi. L'opera doveva essere conservata presso un tempio, o comunque destinata al culto, sebbene non vi sia ulteriore indicazione sull'originaria collocazione o sui proprietari. Il rotolo è molto ben conservato, molto probabilmente anche in virtù dell'elevato pregio dei materiali, ulteriore indicatore che il dipinto fosse stato concepito per un utilizzo di riguardo. Dell'autore non si hanno notizie; tuttavia, la fattura, il tratto e la dicitura "vieux" su un cartiglio posto sul retro risalente all'acquisto dell'opera fanno pensare a un dipinto databile attorno alla seconda metà del XVII secolo.